



Forte crescita del traffico aereo in gennaio - La nuova preoccupazione è il costo del petrolio -

28 febbraio 2011 (Ginevra) – La IATA (l'Associazione internazionale del trasporto aereo) ha annunciato che i dati relativi al traffico aereo internazionale nel mese di gennaio mostrano un aumento dell'8,2% nel traffico passeggeri e una crescita del 9,1% nel traffico aereo delle merci rispetto al mese di gennaio del 2010.

“Cominciamo l'anno con alcune buone notizie. Il volume del traffico è salito dell'8,2% a gennaio e del 2,6 a dicembre. Questo è un dato positivo per le prospettive del settore confortato dal fatto che i principali indici segnalano un rafforzamento del commercio mondiale e della crescita economica. Al tempo stesso osserviamo tutti attentamente lo svolgersi degli eventi in Medio Oriente. L'instabilità della regione ha fatto salire alle stelle il prezzo del petrolio. Le nostre attuali previsioni si basavano su un prezzo medio annuo del petrolio di 84 dollari al barile (Brent). Oggi il prezzo è di oltre 100 dollari. Per ogni dollaro di aumento, il nostro settore deve recuperare un costo aggiuntivo di 1,6 miliardi di dollari. Con ricavi per 598 miliardi di dollari, 9,1 miliardi di dollari di profitti e un margine di profitto pari solo all'1,5%, anche se ci sono delle buone notizie sul traffico il 2011 si sta delineando come un anno molto impegnativo per le compagnie aeree”, ha detto Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della IATA.

Nel gennaio 2011, il volume del traffico aereo è stato del 18% più alto rispetto al punto più basso raggiunto agli inizi del 2009 e di circa il 6% al di sopra del picco antecedente la crisi degli inizi del 2008. Il settore merci a gennaio è stato superiore del 39% rispetto al punto più basso raggiunto alla fine del 2009 e di circa il 6% al di sopra del picco antecedente la crisi degli inizi del 2008. Il settore merci è calato, tuttavia, del 2% rispetto al picco del maggio 2010 all'apice del rifornimento delle scorte.

Domanda passeggeri internazionale

- Nel traffico passeggeri, la crescita dell'8,2% mostra un recupero rispetto al rallentamento di dicembre, la cui crescita del 5,4% soltanto, fu attribuita alle gravi condizioni di maltempo in Europa e nel Nord America che avevano ridotto il traffico totale dell'1-2%.
- I coefficienti di carico passeggeri sono alti, ma ci sono delle prove che la crescita della fornitura comincia a essere superiore alla domanda. Rispetto al gennaio precedente, l'aumento dell'8,2% nella domanda è stato superato da un aumento del 9,1% della capacità, con un coefficiente di carico medio del 75,7%. Con l'aggiustamento stagionale, si ha un coefficiente di carico del 77,7%. Si tratta di un calo percentuale dell'1,1 rispetto al picco dell'ottobre 2010.
- **I vettori europei** hanno registrato una crescita del traffico passeggeri del 7,9% su base annuale e un incremento della capacità dell'8,8%. I buoni risultati di gennaio riflettono una ripresa dal mese di dicembre colpito dalla cancellazione dei voli per le pessime condizioni meteorologiche. Ciò nonostante, poiché la crescita della capacità ha superato la domanda il coefficiente di carico è sceso di 0,6 punti percentuali al 73,9%.

- **I vettori nordamericani** hanno registrato una crescita della domanda dell'8,7% su base annuale e un aumento della capacità del 10,0% in gennaio. Questo squilibrio ha visto i coefficienti di carico calare di quasi un intero punto percentuale al 77,2%. Il traffico passeggeri internazionale trasportato dalle compagnie aeree del Nord America è risalito del 2% oltre il picco pre-crisi degli inizi del 2008.
- **I vettori dell'area Asia-Pacifico** hanno registrato a gennaio un aumento del 5,8% della domanda su base annuale, più del doppio dell'aumento registrato in dicembre che fu del 2,8%. La crescita economica sempre più forte sta dando un'accelerazione alla crescita del mercato dei trasporti. La capacità è cresciuta del 7,0%, spingendo il coefficiente di carico a scendere di 0,9 punti percentuali e facendolo assestare al 77,7%.
- **I vettori dell'America Latina** hanno registrato una crescita della domanda dell'11,0% e una crescita della capacità del 12,4%. Il coefficiente di carico regionale è sceso di un punto percentuale a 79,7% ma rimane ancora il più alto del mondo. I volumi di traffico in gennaio sono stati più alti di circa il 16% rispetto al picco antecedente alla crisi degli inizi del 2008. I confronti sul traffico in America Latina sono stati corretti in modo da non considerare l'impatto del fallimento della Mexicana e riflettono in modo più accurato la crescita che ha luogo con i vettori effettivamente operanti nella regione.
- **I vettori del Medio Oriente** hanno visto crescere la domanda dell'11,7% in gennaio rispetto al gennaio 2010. Si tratta della più forte ripresa dopo la crisi, superiore di circa il 45% rispetto al punto più basso registrato del settembre 2008. L'economia della regione promette bene: si prevede una crescita del Pil del 4,2% che dovrebbe sostenere la crescita nel mercato del traffico aereo. L'instabilità politica in alcune aree della regione raffredderà probabilmente la domanda nelle zone interessate. Egitto, Libia e Tunisia insieme comprendono circa un quinto del traffico passeggeri internazionale della regione.
- **I vettori africani** sono cresciuti del 14,3% su base annuale. Attualmente, i livelli del traffico passeggeri sono superiori di circa il 28% rispetto al picco precedente toccato agli inizi del 2008. Questo mercato, tuttavia, ha un impatto relativamente piccolo, rappresentando circa il 3% del traffico totale. Il coefficiente di carico africano è cresciuto leggermente al 68,7%, il più basso fra tutte le regioni.

Domanda merci

- I volumi del trasporto aereo di merci sono cresciuti ad un solido 9,1% nel mese di gennaio dopo un 7,3% di dicembre e il 6,9% di novembre.
- **Il coefficiente di carico merci** è stato del 49,2%. Tutte le regioni hanno registrato dei livelli relativamente invariati rispetto a un anno fa. Il fattore di carico con aggiustamento stagionale del 53% registrato in gennaio rientra in un range del 52-54% dalla metà del 2010, dato che le condizioni della domanda e dell'offerta si stanno stabilizzando.
- Il trasporto merci dei **vettori dell'area Asia-Pacifico** ha registrato un gennaio un aumento del 6,4% su base annuale. Anche se questa crescita è leggermente inferiore rispetto al 7,2% del dicembre 2010, il volume delle merci trasportate dalle compagnie aeree con sede nella regione è aumentato in effetti del 2% nel solo mese di gennaio. La crescita in gennaio porta il volume delle merci trasportate per via aerea a un livello più alto del 6% rispetto al picco pre-crisi e superiore del 48% rispetto ai minimi della crisi.
- Le merci trasportate dai **vettori del Nord America** hanno superato in gennaio del 14,1% i livelli di un anno fa, il dato più alto fra tutte le regioni. Il volume del traffico è cresciuto dell'11% dal novembre dell'anno scorso ed ora supera del 10% il picco anteriore la crisi. Il clima economico più debole in **Europa** continua a frenare la ripresa del traffico merci per le compagnie aeree di questa regione. I volumi sono tuttora inferiori dell'11% rispetto al picco pre-crisi.

“Come se l'aumento del prezzo del petrolio non bastasse, i governi stanno aumentando il costo della mobilità con un crescente moltiplicarsi di tasse. Nel 2010, il nostro settore è stato colpito da miliardi di dollari di tasse nuove e aumentate in Gran Bretagna, in Austria e in Germania. Anche il Sud Africa e l'Islanda prevedono di applicare degli aumenti. I governi hanno bisogno di sanare le

loro finanze e di far ripartire la loro economia. La mobilità è un catalizzatore della crescita economica. I governi devono capire che tassare eccessivamente i viaggiatori e gli uomini di affari sensibili agli aumenti non ha economicamente alcun senso”, ha detto Bisignani.

Le previsioni della IATA per il 2011 sono state fatte nel dicembre 2010 e prevedono un profitto per il settore pari a 9,1 miliardi di dollari con un margine di profitto netto dell'1,5% su ricavi pari a 598 miliardi di dollari. Questa previsione si basa un prezzo annuo medio del petrolio di 84 dollari a barile, un incremento della domanda del 5,3%, un rendimento piatto nel settore merci e un aumento dello 0,5% nel rendimento del settore passeggeri. La IATA rivedrà questa previsione il 2 marzo.

- IATA -

Ufficio stampa:

Enrico Lepri

Michele Sabatini

Zigzag srl

Tel: + 06 42016525

Email: enricolepri@zig-zag.it; michelesabatini@zig-zag.it